UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:
Anno, in Cesena: L. 2 50 — Fuori: L. 3
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4 e 3 pagina prezzi da convenirsi
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Piazza Vittorio Emanuele - Loggiato Municipale
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

PER I FATTI DI VIENNA

I dolorosi fatti di Vienna, la sopraffazione per la quale studenti tedeschi, nella proporzione di dieci contro uno, hanno voluto violentemente impedire a studenti italiani una pacifica e civile dimostrazione intesa ad ottenere finalmente, dopo tante vane ed irrisorie promesse, una propria università, in città italiana, a Trieste, non possono non colpire chi abbia itali sensi e dignità di nazione al di sopra di qualunque divisione di parte.

Non mai anzi come in momenti pari a questi le contese di partito debbono cedere il campo ad un solo altissimo sentimento di patria.

Bene a ragione, trattandosi d'offesa non soltanto all'italianità, ma alla causa della civiltà e degli studi, bene a ragione le prime e più calorose proteste sono partite in Italia, in uno scatto generoso e altamente lodevole per l'impulso onde moveva, dagli studenti delle nostre università e delle scuole medie.

Se anche nelle loro manifestazioni vi fu qualche incompostezza, qualche eccesso, noi non possiamo non compiacerci di questa pronta sollevazione dei baldi loro animi contro la nordica rabbia.

Vi sarebbe davvero da disperare dell'avvenire del nostro paese se i giovani non avessero di questi slanci, se il loro cuore non battesse vivacemente a certe offese, se il loro pensiero s'intorpidisse da un gelido calcolo egoistico.

Mentre però non intendiamo negare ad essi la lode che meritano, crediamo, appunto perchè dello scoppio del loro santo entusiasmo, che ci richiama a giorni migliori, siamo ammirati, appunto perchè amiamo la gioventù ardita e forte ed in essa confidiamo per un migliore avvenire nel nostro paese, appunto per tutto ciò crediamo d'aver, più che il diritto, l'obbligo di rivolgere ad essi una franca ed onesta parola.

Una manifestazione di lutto e di sdegno insieme, alla prima notizia di casi come quelli di Vienna, è giustificatissima, e la sua concorde generalità da un capo all'altro d'Italia, per tutti i nostri Atenei superiori e secondari, non può non avere un'alta significazione, non può non imporsi agli stessi governanti.

Ma un eccessivo prolungarsi non servirebbe che a scemarne l'efficacia; il persistere nel voler sospese le lezioni riuscirebbe a danno della studiosa gioventù e potrebbe darle parvenza di troppo facile cercatrice di vacanze, con qualunque pretesto.

Non isciupino i giovani la bellezza, la nobiltà del loro atto; traggano anzi da esso, che, al pari d'ogni altra cosa ideale, eleva chi lo compie, traggano nuovo stimolo a servire la patria con quel mezzo che è principalmente in loro, cioè con la serietà degli studi.

×

Ma anche gli adulti debbono meditare su quei casi; non debbono crollar le spalle, scettici o sdegnosi, mormorando: «ragazze!»

È impossibile non vedere quanto sia stridente e mortificante per noi Italiani questa condizione di cose, che cioè i nostri ministri

ostentino la maggiore cordialità ed espansività di relazioni cui ministri austriaci, che essi soli in Europa si siano affrettati a giustificare un sopruso diplomatico del governo ausburgese, mentre tutte le altre Nazioni facevano proteste o riserve, od almeno tacevano, e che il compenso di tutto questa, chiamamola longanimità, sia stato un nuovo disconoscimento dei diritti della nostra stirpe.

La monarchia austro-ungarica è un regime di nazionalità miste, come è la repubblica Svizzera: essa dovrebbe porre tutto lo studio, se volesse mostrarsi civile e progredita, a trattarle tutte ugualmente, con pari rispetto. Ciò sarebbe anche nel suo interesse, e dovrebbe farlo anche se non avesse alcun vincolo col regno d'Italia. Ma come poi non comprendere che un'alleanza con noi esige tutto ciò come condizione essenziale, *sine qua non*?

Se i nostri ministri, e specialmente l'on. Tittoni nelle sue scarrozzate automobilistiche, non hanno mai pensato a manifestare ai ministri austriaci tale necessità, non sapremmo come giudicarli. Se v'hanno pensato, e non vi sono riusciti, allora era indispensabile che una grande riservatezza di forme dimostrasse che il governo italiano non può avere cordialità di rapporti con l'austriaco, non può spingersi al di là delle fredde relazioni diplomatiche.

Non c'illudiamo sul voto che la Camera moritura, e paurosa di provocare le collere di Giove Giolitti che potrebbero manifestarsi nelle prossime elezioni, darà tra pochi giorni sulla politica estera del ministero. Comprendiamo pure che molti deputati, benchè scontenti del come furono sin qui condotte le cose, temano che una crisi anche parziale del ministero possa aggravarle, e sopra tutto non amino aver l'aria di cedere ai clamori delle vie.

Ma il voto, che sanzionerà la politica estera dell'on. Tittoni, non risponde alla coscienza del paese: questo, senza distinzione di parte, è concorde nel respingere quella politica senza energia, senza avvedutezza, senza dignità.

×

Se potessimo per un momento non riflettere ad altro che alle nostre miserie, dovremmo avvertire quanto misero sia lo spettacolo che danno gli studenti tedeschi di Vienna, come già dettero più volte quelli d'Innsbruck.

Finchè contro la nazionalità italiana si scatenano, nella monarchia austriaca, le moltitudini ignare e fanatiche dei contadini slavi, aizzati da preti ignari, fanatici e malvagi anch'essi, si può soltanto sorprendersi e deplorare che il governo di Vienna non abbia la forza d'impedire quegli eccessi; non che l'ignoranza, il fanatismo, la malvagità diano i loro frutti.

Ma che giovani, i quali frequentano gl'istituti della più alta cultura; che dovrebbero aver l'animo ingentilito da tutte le più sublimi manifestazioni del bello, e la mente fortificata dalla continua ricerca del vero; giovani che dovrebbero sapere come Germania ed Italia, dopo essersi tante volte cozzate in armi nei tempi antichi, ed esser vissute entrambe per lunghi secoli laere e serve, si sono quasi contemporaneamente e fratelvolmente unificate conseguendo insieme i benefici della li-

bertà; giovani che dovrebbero ricordare come la civiltà germanica derivi dalla latina, come lo stesso glorioso moto della riforma religiosa abbia avuto in Italia i suoi martiri precursori; giovani che dovrebbero, leggendo il loro massimo Goethe, aver sempre in mente che egli si sentì nella pienezza delle sue facoltà solo in Italia e qui pensò e in gran parte scrisse i suoi capolavori; giovani che non dovrebbero esser sordi alla gran voce dei tempi moderni, la quale, non per rinnegare le nazionalità, ma appuntandosi su di esse, invoca un più alto spirito di solidarietà umana; che tali giovani, insomma, si precipitano selvaggiamente, in numero strabocchevole, come le orde d'Attila, contro pochi rappresentanti del genio latino; tutto ciò conturba, contrista vivamente l'animo, e farebbe quasi disperare dell'opera della civiltà.

Per quanto dolore ci suscita l'offesa recata ai nostri fratelli, ah noi sentiremmo ancor più vergogna se appartenessimo alla razza degli offensori; e ci è pur di contorto pensare che anche questa volta, se pur non sostenuta dalla fortuna, la causa della giustizia, della libertà, della civiltà era ed è con gl'Italiani.

INTERESSI LOCALI

Perchè i frutti di due beneficenze cesenati restino a Cesena

Tra le Opere pie, amministrate dalla locale Congregazione di Carità, vi è quella delle Doti Beccari, che un tempo appartene alla Compagnia della Madonna del Popolo, e che deriva la sua origine, non già da un testamento — come erroneamente è stato affermato da molti ed è indicato negli Statuti della stessa beneficenza —, ma da un atto di donazione 9 Settembre 1617 a rogito Cesare Albini, in qualche maniera confermato da una seconda donazione 7 Settembre 1650 a rogito Carlo Brunelli.

L'istitutore, sacerdote Pietro Giacomo Beccari di Cesena, donando i suoi beni « all'Immagine » della Madonna del Popolo (a que' tempi era possibile una tale donataria!), imponeva l'obbligo di pagare varie doti di cento lire bolognesi ciascuna a fanciulle povere, e stabiliva che, provveduto a certe funzioni di culto, in cui era compresa anche la musica sacra, tutto il resto delle sue entrate si devolvesse, ogni anno, in una dote ad una *donzella DELLA CITTA' DI CESENA* (si ponga mente a questa designazione topografica), con preferenza per le discendenti dal padre dell'istitutore (capitano Camillo) e per le nobili.

La Compagnia della Madonna del Popolo non fu sempre troppo diligente e puntuale nel soddisfare la dote; anzi, sull'ultimo quarto del secolo XVIII, si trovava in arretrato di parecchi anni, adducendo a sua giustificazione le forti spese sostenute nel rifare e adornare di ricchi marmi e di pitture la cappella della Madonna. Ne sorse una lite, che si dibattè in Roma davanti la Sacra Congregazione del Concilio dal 1788 al 1792, in seguito alla quale, per transazione stipulata a rogiti dei notari Francesco Agostini e Andrea Pio il 18 dicembre appunto del 1792, essa Compagnia si obbligò di pagare nove doti per il tempo trascorso, e successivamente una ogni anno, nella misura di scudi 370 equivalenti a 1968.40 delle nostre lire; misura mantenuta, anche oggidì.

L'istitutore, nello stabilire l'accennata preferenza per le discendenti del padre suo, aveva

espressamente disposto che fossero ammesse tanto la linea maschile quanto la femminile, con priorità per il grado più prossimo e per la maggiore povertà. Naturalmente ne è conseguito, coi successivi accasamenti di femmine in sempre nuove famiglie, che le aspiranti al beneficio sono divenute innumerevoli, tanto da essere ormai quasi impossibile darne il novero esatto.

A quattro gruppi principali si possono ridurre le discendenze Beccari, e cioè Carabetti, Bandi, Onesti, Giannini. Al ramo Carabetti si riconnettono: Almerici (di Boccaquattro), Musini, Paggi, Manfredi, Ghiselli, Tomacelli, Gobbi, Perdicchi, Seganti, Matteucci, Forti, Sacchi, Calbetti, Golfarelli, Maruccci.

Al ramo Bandi: Carli, Della Briga, Romagnoli-Borghesi, Malatesta, Mazza, Buschi, Romagnoli-Reggiani, Ghini, Renzand, Geisseweller.

Al ramo Onesti: Dellamassa, Braschi, Almerici (del Suffragio), Masini, Marcosanti, Pecci, Galeffi, Mortani, Quercioli, Seganti.

Al ramo Giannini: Parti, Aloisi, Farneti, Lombardi, Bernucci, Ravaioli.

Quali altri casi poi si attacchino, o possano attaccarsi, ai molti qui elencati non ci è dato indicare.

Qui però —tra parentesi— è da avvertire, per non far nascere equivoci e suscitare vane lusinghe, che non basta appartenere ad una qualunque dell' indicate famiglie, e portarne il nome, o discenderne per linea femminile, e molto meno essere collaterali, per aver diritto di concorrere alle doti Beccari; ma è necessario ricongiungersi in linea retta col padre dell' istitutore e dimostrarlo con autentici documenti. Troppe volte ci è accaduto di sentire alcuni, sapendo che persone del loro cognome avevano potuto conseguire il beneficio, accampar diritto di ottenerlo essi pure, mentre essi non erano che collaterali di quelli, e nessun legame o vincolo continuativo li univa al Capitano Camillo. Chiudiamo la parentesi.

×

Noi però vorremmo richiamare l' attenzione degli Amministratori, ai quali debbono stare specialmente a cuore i legittimi interessi della beneficenza locale, sopra un punto. Premettiamo, sebbene sia superfluo, che non facciamo carico ad essi, come non lo facciamo ai loro predecessori, se fin qui l' applicazione del lascito Beccari non fosse stata sempre corrispondente a quella che a noi sembra l' unica retta e giusta interpretazione; se, anzi, specialmente per una mala intelligenza promossa e continuata tradizionalmente in buona fede dall' ufficio, si fosse venuti o si potesse venire ad un sistema, che contrastasse con lo spirito dal quale fu dominato il fondatore, e vulnerasse i diritti della cittadinanza cesenate.

Chi esamini attentamente le disposizioni del sacerdote Pier Giacomo Beccari non può a meno di non riconoscere che egli è stato ispirato (prescindendo dalle disposizioni strettamente di culto, e rispondenti alla sua fede di credente) da un vivo affetto di patria, quando la patria (e durò così per oltre un secolo e mezzo ancora) si confondeva con la città nativa, non era altro che la nativa città. Egli vuole anzi tutto che le donzelle beneficiande siano DI CESENA. Accanto a questo requisito, ma non in sostituzione del medesimo, e come titolo di preferenza tra le Cesenate, egli pone quello della discendenza, per linea maschile o femminile, dal padre suo. Tra più discendenti, pone anche, come criterio di priorità, ripetiamo, il grado più prossimo e il bisogno più urgente.

Invece che sarebbe accaduto? che a quel primo, assoluto, indispensabile requisito della cittadinanza cesenate, se non andiamo errati, non si sarebbe sempre posto mente, ed a parte il fatto che si siano pagate od assegnate doti a fanciulle nate da genitori cesenati fuori di Cesena (il che si potrebbe anche ammettere in certi casi) vi può anche essere stata la possibilità (certo vi è stata la domanda) d' assegnazioni, in piena buona fede, a fanciulle di genitori non cesenati, anzi non italiani. È bastato che giovinette, discendenti per linea femminile dai Beccari, siano andate sposate, durante il periodo napoleonico, ad ufficiali francesi, perchè le loro discendenti abbiano creduto trasmigrato sino in Francia il diritto di conseguire i benefici d' un' opera pia cesenate.

Qualcuno, se non erriamo, aveva opinato che il diritto al conseguimento delle doti Beccari dovesse cessare col decimo grado di parentela, contan-

do da quel capitan Camillo, che è mentovato nella donazione di suo figlio Pier Giacomo; e l' opinamento si fondava sulla legge italiana, che, al di là del decimo grado di parentela, non ammette diritto di successione *ab intestato*, e fa luogo a quella dello Stato. Ma non si è riflettuto che — oltre al non trattarsi qui di tal maniera di successione — la legge nostra si occupa evidentemente di parentela *collaterale*, e non già *discendentale*, per la quale ultima non v' è e non vi può essere limitazione di gradi, come, tra l' altro, non v' è diversità di tassazione..

La questione, in vece, del requisito della cittadinanza cesenate ci sembra assai più seria, e noi crediamo che gli Amministratori abbiano obbligo d' occuparsene.

Anche reputiamo non si possano affacciare obiezioni fondate sui fatti compiuti, e sopra una tradizione o consuetudine stabilita, in modo da dare luogo a diritti acquisiti. Certo, le doti pagate sono irripetibili; ma chi non ne ha finora conseguita alcuna non può invocare un' interpretazione erronea perchè si continui nell' errore a suo vantaggio.

×

La questione della cessazione di parentela al di là del decimo grado può e deve farsi invece per un' altra Opera pia dotale, quella fondata dall' abate Mario Righi, con suo testamento in atti Guagnini 30 Maggio 1742; perchè egli stabilisce la preferenza « per le sue *parenti* » non per le *discendenti* da persona che abbia avuto prole; e, poichè egli, essendo prete, non ne ebbe, tale preferenza non può intendersi che in ragione collaterale.

Per le stesse doti Righi poi si potrebbero ripetere, in gran parte, le argomentazioni qui sopra esposte, circa la cittadinanza. Anch' egli anzi tutto si prefigge di favorire la sua patria, ed in secondo luogo, come titolo di preferenza, accenna alla parentela. E' ben vero che egli non dice, come il Beccari, « donzelle di Cesena », bensì gentildonne « *oriunde* di Cesena ». Ma, oltre che potrebbe sostenersi che *oriunde*, per lui, equivale a *native*, è certo che quell' epitetto non può attribuirsi a chi sia nato da famiglia d' altra città o Stato, nella quale, varie generazioni prima, si sia accasata una nostra concittadina.

×

Su tutto ciò richiamiamo adunque l' attenzione degli Amministratori. Benchè noi siamo convinti della tesi che sosteniamo, non pretendiamo darla per accettabile ad occhi chiusi, per assolutamente superiore ad eccezioni di sostanza e di contigenza.

Ci basta averla sollevata, nella speranza di vederla anche maturatamente studiata. E se saremo riusciti ad arrestare un sistema, che, senza colpa d' alcuno, riesce pregiudizievole al nostro paese, saremo paghi.

nt.

PEI COLTIVATORI DI TABACCO

EGREGIO SIG. DIRETTORE,

Al desiderato fine di assicurare nel Cesenate il sorgere tranquillo e sollecito di una nuova importantissima industria, che valga realmente a favorire sempre più l' incremento della nostra agricoltura (unica risorsa locale) ed a procurare pane e lavoro d' inverno specialmente ai nostri braccianti e alle loro mogli e figli, mi consenta alcuni necessari schiarimenti ed osservazioni all' articolo intitolato « Agli agricoltori per la coltivazione del tabacco ed altro », comparso nel numero 47 di domenica p. p. del suo pregiato giornale.

E questo io faccio anche per delegare qualsiasi incertezza, che eventuali errori potessero ingenerare negli uomini di buona volontà, assumendomi il dovere di dimostrare con documenti ufficiali quanto io vengo esponendo.

Mi limito semplicemente a constatazioni di fatto. — Si afferma « che non è utile impegnarsi fin d' ora per le consegne del tabacco al Sindacato o ad altre istituzioni consimili ecc. », perchè si teme lo sfruttamento. Ebbene per la campagna 1909 il Sindacato propone un prezzo SUPERIORE DEL CINQUE PER CENTO a quello che praticerà lo Stato coi suoi coltivatori, tenuto conto degli annunciati aumenti di prezzo.

Le condizioni ottenute dal Sindacato di Roma, per la cessata campagna 1908, erano VANTAG-

GIOSSIME. Anche un profano di agricoltura può subito convincersene. Basta fare questo semplicissimo confronto, riconoscendo prima che il terreno nostro è adattatissimo per tale coltura.

Nel Cesenate, in *condizioni normali* si raccolgono 230-240 q.li di barbabietole da zucchero (media della Congregazione di Carità) e q.li 9 di canapa per ettaro, realizzando in media L. 650 di prodotto con le bietole e L. 750-800 con la canapa.

In un ettaro di terreno d' altra parte si possono coltivare 11560 piante di tabacco, che, nel Cesenate, non commettendo errori culturali, avremmo potuto vendere SEMPRE L. 90 al mille. Si ha così una rendita di L. 1035. Senza commenti!

La diminuzione a priori stabilita nella cifra del 40 o/o per caso di grandine, le persone bene informate sanno che con la successiva assicurazione del prolotto venne ad essere infirmata e morì APPENA NATA.

La consegna protratta ai primi giorni di Ottobre non fu assolutamente dovuta... « *unicamente* », al ritardo delle verifiche, ma al ritardo eccessivo nell' eseguire il trapianto del tabacco da parte dei coltivatori. Infatti alcuni lo eseguirono, per concessione speciale, perfino il 26 Giugno; mentre col 31 di Maggio avrebbe dovuto essere ultimato. E questo ritardo si dovette all' andamento contrario della stagione, e ad altre cause *transitorie*, che compromisero la buona riuscita dei semenzai.

Ne consegnò (come anche i pratici sanno) che alla pianta vennero quasi a mancare i gradi di calore necessari per maturarsi. Infatti se il trapianto avveniva nel maggio e quindi la pianta usufruiva del calore di tutto il mese di giugno, luglio e agosto, giunta ai primi di settembre non avrebbe attesa con ritardo la seconda verifica del personale delle Private, per... *seccarsi* nel cantiere e non essere più utilizzabile.

Ritardo nelle liquidazioni è cosa, che io stesso lamento e che è dovuta a mancanza di pratica nei liquidatori. Cosa che per l' anno venturo non si ripeterà certo.

Circa l' azione degli agenti o funzionari delle private, sono lietissimo di sentire invocare pubblicamente la loro vigilanza, mentre un anno fa, si temeva come quella di tanti poliziotti in attesa di colpire in fallo, per portare in prigione.

Quanto al K. Campo dimostrativo di tabacchi-cultura lo credo sufficientissimo a formare le *maestranze* per tutta LA REGIONE, purchè sia frequentato, come, in realtà è ad onor del vero, avviene. A meno che non si pretenda che per ogni coltivatore vi sia un insegnante.

La Cattedra Ambulante non ha forse distribuito (e distribuisce *gratis* a chi ne fa richiesta) una pubblicazione illustrata in cui sono contenute LE PIÙ PRATICHE norme culturali?

Quanto poi alla opinione ferma dell' articolista, che gli « agricoltori debbono provvedere personalmente al proprio interesse, riannodandosi in consorzio e raccogliendo la forza per opporsi ai Sindacati ecc. » e per impiegare meglio i loro capitali (aggiungo io), è cosa, che sulle colonne di questo giornale ho ripetuto più di una volta e che lo stesso Presidente della Cattedra Ambulante ha dimostrata necessaria con pubblico manifesto, invitando gli interessati ad aderire ad una proposta concreta avanzata in questo senso. Non riferisco quanti furono gli intervenuti in Municipio ad una adunanza preparatoria, tenuta a questo scopo, perchè non sarebbe edificante, nemmeno per chi scrisse l' articolo di domenica scorsa.

Se però per raccomandare l' introduzione di questa coltura e dar vita ad una nuova industria avessi dovuto attendere il sorgere di un *consorzio*, per quest' anno la continuazione della coltura del tabacco non avveniva; mentre sono lieto di annunciare che avverrà su più larga scala.

Seguendo il concetto susposto non avremmo avuto lo Zuccherificio, che pure è utilissimo, e con questo la raccomandabilissima coltura della barbabietola.

Non escludo, finalmente, che qualche mancanza debba o possa essere lamentata in questo primo anno di prova di una pianta affatto nuova. Ma da questo a non consigliarne la coltura, perchè è il Sindacato che ritira il prodotto, ci corre assai!

Per oggi credo già di avere abusato della cortese ospitalità, che Ella è solita prodigarmi nel suo diffuso giornale.

Voglia quindi gradire i miei più vivi ringraziamenti anche per avermi porta l' occasione di di-

mostrare infondati certi pregiudizi e di far tornare quella piena fiducia, che si deve riporre in un avvenire sempre migliore per le nostre campagne. Con stima e saluti

Dev.mo
E. MAZZEI.

Cesena 27 Novembre 1908.

CESENA

Per i fatti di Vienna — Ne trattiamo in altra parte del giornale.

Qui pubblichiamo i seguenti telegrammi di protesta, spediti da Cesena:

* Dudan — Consiglio Accademico Università Vienna.

Straziati conflitto avvenuto, ammirati vostro coraggio sentimento Nazionalità, facciamo voti fervidi Pro Università Trieste, rimanendo solidali fraternamente.

Studenti Cesena *

Circolo accademico Università italiana - Vienna. Sezione Cesenate Dante Alighieri, solidale con voi, fa voti trionfo finale vostra giustissimo aspirazione.

Presidente Vergnano.

La Federazione Emiliana fra il personale dei Comuni, delle Provincie e delle Opere pie, caldeggiata fin dalla costituzione dalla Associazione locale degli impiegati, propugnata più tardi dalla Federazione romagnola, è ora, per merito del Consiglio direttivo e del suo Presidente G. Fabbrini, un fatto compiuto. Domenica 22, in Bologna, i delegati dei Comuni e delle Opere pie dell'Emilia e del Pol-sine, in circa 300, riuniti in Congresso, deliberarono sull'organizzazione della classe affermando che la federazione dovrà principalmente procurare la fusione in un solo ente nazionale dei tre grandi grappi di classe; aderire alla Confederazione generale degli impiegati e non accogliere nel proprio seno che i maestri, i medici e i salariati iscritti alle organizzazioni nazionali di classe. — Vennero in seguito approvati lo Statuto federale, l'opera dei colleghi di Forlì nei rapporti di quella Amministrazione municipale, e nominato il Comitato direttivo della Federazione.

Teatro Giardino — Rinviata la prima rappresentazione del « Werther » da Mercoledì scorso a questa sera Sabato, per completarne la preparazione, improvvisamente un nuovo rinvio è stato annunciato per indisposizione della signora Delia Bassich. Vi sarà però rappresentazione domani sera Domenica 29 con la distinta artista Maria De Marchand.

Nuovo musicista — L'egregio giovane concittadino Cesare Bertoni, figlio dell'amico nostro Ing. Luigi, ha testè conseguito, con felicissimo esame al Liceo musicale di Bologna, il diploma di violino. Congratulazioni ed auguri di fortunata carriera.

La Signora Grisi a Madrid — Apprendiamo con molto compiacimento il successo caloroso e incontrastato ottenuto dalla distinta signora Maria Grisi Ghiselli, cantando, nella grande stagione del Reale di Madrid, la difficile parte di Brunilde dell'opera *Valchiria*.

I giornali che ci giungono di là contengono un coro di elogi in favore della valorosa artista, apprezzatissima in mezzo ad artisti di prim'ordine come il Kaschmann e il Giraud, per potenza di voce per esattezza di interpretazione, e per efficacia drammatica.

La vittoria ottenuta dalla sig. Grisi nell'importantissimo teatro della capitale spagnola è una nuova affermazione delle sue qualità di cantante e di artista che le hanno fatto conquistare in arte un posto onorevolissimo.

E per essa facciamo alla esimia concittadina i più vivi rallegramenti.

Associazione della stampa. — Gli aderenti, ai quali è già stato mandato un invito personale, sono vivamente pregati di non mancare alla adunanza di seconda convocazione che si terrà lunedì 30 corr. alle ore 20 nella residenza municipale per la discussione ed approvazione dello Statuto sociale.

Pro Maternità — Sono invitate le signore socio « pro-maternità » ad intervenire all'adunanza che

si terrà il giorno 3 dicembre p. v. in casa della Presidente, Viale G. Carducci.

Monte di Pietà — Sabato 12 Dicembre p. v. si venderanno al pubblico incanto i pegni fatti nei mesi di Agosto Settembre 1907 dal N. 5546 al N. 6854: detti pegni dovranno essere rinnovati fino a tutto il 5 Dicembre p. v.

Convivio Triste. — O Postumo - canta Orazio in una delle sue odi conviviali migliori, « gli anni volano, non si scancellano le righe della vecchiaia che incombe e nulla si sottrae alla morte ineluttabile.

Cortamente la vecchiaia è triste e irrimediabile e tutti gli uomini ad essa si avviano con passo uguale.

Quando si è giovani si cerca di porre la pietra dell'oblio sul fato imminente, ma la nemica inesorabile affila le sue armi e attende al varco. Gli ultimi anni della vita sono sempre i più tristi: pel ricco e pel povero.

Ma la vecchiaia del povero acquista caratteristiche tragiche perchè s'avvolge nel nero fantasma della miseria e del dolore.

Degni quindi quegli istituti che si propongono lo scopo di portare un sussidio nella vecchiaia, di accendere per lavoratori le luci di un placido e sereno tramonto.

Abbiamo quindi completo accoglimento presso gli italiani la Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le pensioni di Torino, il forte istituto che si propone di assicurare a tutti i cittadini una pensione annua vitalizia dopo 20 anni di associazione, red dito ingente in confronto dei pochi centesimi di risparmio quotidiano che esige dai suoi soci.

Situazione al 11 ottobre 1908 - Soci N. 303931 Quote N. 642666 - Capitale L. 36.592.411.48.

Chiedere statuti e programmi gratis alla Sede Centrale di Torino, od all'Agente locale Sig. E. paminonda Astracedi - Via Chiaramonti, 24.

La Banda Militare suonerà domani nel Pubblico Giardino dalle ore 15 alle 16,30.

PROGRAMMA

1. Prologo — I Paggiacci — Leoncavallo.
2. Fantasia — Iris — Mascagni
3. Fantasia — Lerceley — Catalani
4. Duetto — Simon Boccanegra — Verdi.
5. Marcia — Taubhauser — Wagner

Stato Civile dal 21 al 27. Nati Maschi 9 fem. 11 Totale 20.

MORTI — Gardini Letizia di anni 74 colona - Ridolfi Main di a. 48 colona - Mordenti Emilia di a. 16 bracciante - Pasini Elisabetta di 78 casalinga - Brasini Rosa di mesi 16 casalinga - Foschi Domenico di anni 75 colono - Bolognesi Arturo di a. 1 - Antonelli Don Cleto di anni 60 Sacerdote Cecchini Americo di m. 2 - Salvi Itala di m. 6 Dall'Ara Antonio di anni 70 muratore - Tomasini Domenico di anni 2 - Lucchi Sebastiano di a. 61 falegname.

MATRIMONI — Scarpellini Angelo colono con Abbondanza Maria colona — Rouconi Antonio ortolano con Corbara Silvia casalinga - Battistini Primo colono con Neri Maria colona - Savini Egisto colono con Medri Itala colona - Rossi Sebastiano colono con Vicini Maria colona - Maraldi Emilio falegname con Burioli Giacinta sarta - Turci Lazaro cuoco con Mazzoni Tecla colona - Francia Giuseppe bracciante con Amadori Domenico brac.

AMADUCCI CARLO gerente responsabile
— Tip. Biasini-Tonti - Cesena —

Non più freddo nè umidità ai piedi!...

FELTRO IGIENICO IMPERMEABILE, trovati nella Calzoleria-Corameria " Stival d'Oro " di MICHELE LORENZI Via Carbonari - Cesena.

Calzature per Stagione di qualsiasi qualità e misura Soprascarpa di Gomma delle migliori marche Estere, per Uomo, Donna e Ragazzi.

Polacchi e polacchini di panno di buonissima confezione.

Specialità per Cacciatori ecc.

Ricchi assortimenti — Prezzi modici

Per il disbrigo di qualsiasi affare sulle piazze

della **Lombardia**, rivolgersi al Signor **EUGENIO BIAGINI Corso Buenos-Ayres n. 1 MILANO**

IL DOTTOR PIETRO SAVIGNI

già assistente nella Sezione Otiologica della Poliambulanza Felsina perfezionato nelle Cliniche di Parigi specialista per malattie di

NASO GOLA ORECCHIO

con Gabinetto in Rimini (Via Cairoli 4 Palazzo Arduini) Telef. 26) terrà ambulatorio per sola specialità il *Givedì* e la *Domenica* in **Cesena Via Mazzini 3** dirimpetto alla Farmacia Giorgi dalle 13 alle 17.

GABINETTO

MEDICO-CHIRURGICO-DENTISTICO

Il **Dott. P. Brenti** (allievo delle Scuole superiori Dentarie di Ginevra e di Parigi) che tiene a Forlì un Gabinetto corredato di tutti gli apparecchi i più moderni e perfezionati, ed un completo laboratorio di Protesi diretto da un'abile meccanico tedesco, ha aperto anche a *Cesena in Via Mazzini 3* (dirimpetto all'antica Farmacia Giorgi) un gabinetto di consultazioni per le

Malattie della Bocca e dei Denti

Il Gabinetto è aperto ogni Sabato dalle 9 alle 12 e dallo 2 alle 6 pom.

PASTICCERIA VIA CARBONARI, 8
(di fronte al R. Lotto) **CESENA.**

Per l'assunzione in servizio di un abilissimo **Pasticciere Torinese** trovasi in grado di soddisfare a qualunque richiesta.

Svariato assortimento in Paste e Piatti dolci, Torroni, Pan speciale (certosino) Fave dolci, Frutta allo zucchero, Frutti canditi, Confetture al liquore, ecc.

— **PREZZI CONVENIENTISSIMI** —
Paste sconto 40 ojo (28 alla lira)

Malattie d'occhi e difetti di vista

DOTT. PAOLO MARCHINI

FORLÌ — Via Saffi N. 12 — Consult. tutti i giorni
CESENA — Via Strinati N. 2 — Sabato Consultazioni dalle ore 8.30—9.30 per i poveri — dalle 9.30—11.30 a pagamento.

G. ROSETTI-MORANDI

CHIRURGO-DENTISTA

SPECIALISTA IN PROTESI DENTALE

RIMINI — Corso d'Augusto N. 80 — RIMINI

Denti artificiali

a pivot, Bridge-Work, Golden Crown, Dentiere artificiali in oro, in alluminio e in caoutchouc, senza molle, nè grappe, nè palato, garantite, leggerissime, atte alla più perfetta masticazione, pronuncia ed estetica, premiate colla grande medaglia d'Oro all'Accademia degli Inventori a Parigi.

Raddrizzamento dei denti

storti e deviati, fatto con speciali apparecchi, premiatosi con medaglia d'Oro all'Esposizione di Napoli.

otturazioni dei denti

in ismalto, porcellana, argento, amalgama, platino ed oro.

Pulitura e imbiancamento

dei denti, fatta in modo da ridonare ad essi la primitiva bellezza e robustezza.

Trattamento elettrico

per la cura delle gengive e delle neuralgie.

Estrazione dei denti senza dolore

fatta coll'anestesia locale (cocaína, cloruro d'etile) e generale (protossido d'azoto, klélène).

Asepsi e antisepsi

rigorosissima, e tale da escludere qualsiasi infezione

Polveri ed elixir dentifrici

efficacissimi per conservare i denti e le gengive.

SAPONE

BANFI

Marca Gallo Mondiale

rende la pelle fresca, bianca, morbida e velutata.

Fa sparire le macchie ed i rossori

Usato dalle Case Reali Cent 30 - 50 - 80

Prezzo-campione C. 20

A. BANFI - Milano

AMIDO

BANFI

Marca Gallo Insuperale

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e di Parigi. Chiunque può stirare a lucido con facilità.

Conserva la biancheria.

È il più economico.

Amideria Italiana - Milano

Metallurgica Cesenate

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA PER AZIONI
Via Bovio N. 1. già Officina Molari

STUDIO TECNICO ED INDUSTRIALE

Ufficio di Rappresentanza

delle principali Case fornitrici di Macchine Agricole, di Motori a Gas povero, di Macchine per Fornaci, per Segherie, ecc. ecc.

FORNITORI DI LAVORI

alle Ferrovie dello Stato

PREVENTIVI A RICHIESTA

Usate il FERRO CHIINA GIORGI

Sempre vegeti e robusti con le

Pillole Rigeneratrici

vesi e Cantelli

OTTIME per gli anemici, nevrastenici e convalescenti, — INDICATISSIME per puerpere e donne lattanti — INSUPERABILI contro l'ipertensione, debolezza, esaurimento nervoso ed impotenza.

L. 1.50 la scatola, N. 4 scatole cura completa, L. 5, franche a domicilio, FARMACIA GIORGI - CESENA

Cachets Digestivi Vesi e Cantelli

— Prezzo L. 1,50 —

Rimedio sovrano contro la pesantezza e il bruciore di stomaco dopo i pasti ed ottimo disinfettante intestinale.

F.lli INGEGNOLI MILANO CORSO B. AIRES 54

FRUMENTO - SEGALE - ORZO - AVENA.

FRUMENTO NOE (Bis Noe).
Paglia non troppo alta o piana resistente all'allettamento e alla ruggine. Raccomandato dai Sindacati, Consorzi Agrari per la sua rusticità e forte produttività. 100 chili L. 35. — Un pacco postale di 5 chili, franco di porto in tutti i Comuni del Regno, L. 3.50.

Frumento Fucense originario,
100 chili L. 40. —
Un pacco postale di 5 chili 4. —

Frumento di Colonia Selezionato,
100 chili 35. —
Un pacco postale di 5 chili 3.50

Frumento Rosso Varesotto,
100 chili 35. —
Un pacco postale di 5 chili 3.50

Frumento RIETI Originario,
100 chili 42. —
Un pacco postale di 5 chili 4. —

Frumento RIETI prima riproduzione fersarese, 100 chili 34. —
Un pacco postale di 5 chili 3.50

Frumento Gentile rosso, 100 chili 35. —
Un pacco postale di 5 chili 3.50

Segale di Lombardia, 100 chili 28. —
Un pacco postale di 5 chili 3. —

Orzo Invernengo, 100 chili 30. —
Un pacco postale di 5 chili 3.50

Avana Invernenga nera d'Ungheria, 100 chili L. 35. —
Un pacco postale di 5 chili 3.50

Avana Invernenga Maremmana, 100 chili L. 35. —
Un pacco postale di 5 chili 3.50

Trifoglio incarnato. — Da abbondante foraggio a fine inverno o principio primavera. Si semina in autunno in terreni leggeri o poco fertili, oppure sulle Stoppie. 100 chili L. 70 — Un chilo L. —80
Un pacco postale di 5 chili L. 5.25

Trifoglio pratense. Frba medica, Lupiella, Sulla, Lojotto o Erba magensa, Vecchia, Lanini, Colza.
Per avere foraggi lo autunno. Sempre bianca. — Piante precocissime messi a semina nel battimo; seminata al 15 settembre, raggiunge dopo un mese l'altezza di 60 centimetri e si può lasciare nel campo fino ai geli. Seminare in ragione di 20 chili all'ettaro. 100 chili L. 85 — Un chilo L. 4. —
Un pacco postale di 5 chili L. 6.25 fr. di porto.

Rapa da foraggio. Foraggio eminentemente nutritivo; si semina in settembre ed in poco più di 60 giorni si hanno le radici. 10 chili L. 25 — Un chilo L. 3 —
Un pacco postale di 5 chili L. 9.75

Ortaggi. Casseta 25 qualità sementi d'orto L. 6, franca di tutte le spese nel Regno.

Fiori. Casseta 20 qualità sementi fiori. L. 3.50.

Piante. Alberi Fruttiferi - Agrumi - Olivi - Gelsi - Piante per imboscamento - per Viali - per Siepi a difesa - per Ornamento - Camelia - Magnolie - Rosai - Abeti - Cipressi - Ranuncoli - Gigli - Tuberosi, ecc.

IMPORTANTE. Piantando in autunno si ha un migliore attecchimento e si anticipa di un anno la fruttificazione.

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

REPUBBLICA DI SAN MARINO
PRESTITO A PREMI
Approvato con deliberazione 23 Settembre 1907

È L'UNICO IN TUTTO IL MONDO
UN MILIONE

che assicura un premio che può essere
a ciascuna diecina di Obbligazioni e rimborsa immediatamente le altre nove Obbligazioni non premiate
Di decine di Obbligazioni ne rimangono disponibili pochissime e quanto prima verrà chiusa la vendita
La prima estrazione col premio di UN MILIONE e altri minori avrà luogo in Roma il 31 Dicembre 1908
Il programma ufficiale viene distribuito grati dalle principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute, incaricati della vendita delle Obbligazioni a L. 28,50 e delle decine di obbligazioni a L. 285 in Genova la vendita è aperta presso la BANCA F.lli CASARETO assuntrice del Prestito e presso la Banca Russa per il Commercio Estero
In CESENA rivolgersi al Sig. BIASINI GAETANO.

MACCHINE SINGER PER CUCIRE UNICO NEGOZIO
della Compagnia Fabbricante Singer **CESENA.**
Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis. Corso Umberto I.° N.10